

Braconieri in azione, trappole per volatili sequestrate dai Carabinieri forestali nelle aree naturali

Controlli antibraconaggio dei carabinieri forestali all'interno della Riserva naturale di Vendicari e nell'agro netino, fino ad arrivare a Rosolini ed alla località "Pantani" di Pachino. Nel corso del servizio, articolato su più giorni, sono stati diversi gli interventi a tutela del patrimonio forestale, con riferimento alla prevenzione dei rischi idrogeologici nelle aree già colpite da incendi durante la scorsa estate, alla salvaguardia della fauna selvatica, specie nelle zone interessate alle rotte migratorie, e, soprattutto antibraconaggio.

Sono state rinvenute e poste sotto sequestro diverse trappole per volatili, collegate a richiami acustici amplificati da altoparlanti e molti sono stati i cacciatori controllati per verificare il rispetto delle norme che disciplinano l'attività venatoria.

Rosolini. Carenze igieniche, i Nas chiudono un bar

I Nas hanno chiuso un bar di Rosolini. Durante i controlli sono state riscontrate irregolarità nella normativa di settore. E' stato contestato il mancato rispetto dei requisiti generali in materia di igiene. Le forze dell'ordine non hanno fornito elementi utili circa l'identificazione del bar oggetto

dell provvedimento di chiusura.

Avola. Operazione Periferie Sicure: arrestati due presunti pusher

Proseguono i controlli del territorio disposti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nell'ambito delle direttive volte a rafforzare l'azione di contrasto dell'illegalità diffusa. L'operazione "Periferie Sicure" della polizia ha condotto ad una serie di appostamenti e controlli di aree in tutta la provincia, con particolare riferimento a quelle ritenute maggiormente esposte all'illegalità. Nel dettaglio, gli agenti del commissariato di Avola hanno arrestato Benito Bianca, 33 anni, avolese, per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. A seguito di perquisizione domiciliare, sono stati rinvenuti 0,8 grammi di cocaina, una confezione di mannitolo, due bilancini elettronici, materiale per il confezionamento e la somma di 200 euro, probabile provento dell'attività di spaccio.

Gli agenti, inoltre, hanno arrestato nel medesimo contesto operativo, Paolo Iacono, 40 anni, avolese, già noto alle forze di polizia, poiché, a seguito di perquisizione domiciliare, è stato trovato in possesso di 9.2 grammi di eroina.

Le attività in questione continueranno per tutta la settimana e saranno effettuate nell'ambito dell'intera giurisdizione.

Floridia. Neo-patentato investe un bimbo in via Paolo VI, il piccolo sta bene

Un bambino di 9 anni è stato investito ieri sera a Floridia, in via Paolo VI. Si trovava sul ciglio della strada quando è stato "toccato" da un'auto pare impegnata in una manovra di sorpasso azzardata. Un impatto fortunatamente non frontale ma che ha comunque sbalzato il piccolo sul marciapiede. E' stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'Umberto I. Se la caverà con tanta paura e diverse escoriazioni.

L'investitore, un 18enne neo patentato, si è presentato poco istanti dopo sul posto dell'incidente dove erano nel frattempo intervenuti i carabinieri. Ha fornito le sue generalità ed ha spiegato di non essersi accorto di nulla. Indagini in corso.

foto archivio

La piaga del furto di agrumi, aziende agricole continuamente depredate: tre arresti a Floridia

Le aziende agricole del territorio continuano ad esser prese di mira da ladri di agrumi. Furto diffuso e che di solito non

fa notizia. Questa volta, però, la quantità di limoni trafugati è considerevole: 1 tonnellata.

A Floridia, in contrada Cifali, ieri notte sono stati colti in flagranza di reato due uomini e una donna. Sebastiano Ranno, 30 anni, Davide Miraglia, 25, e Paola Carmela Forte, 31, si sono introdotti all'interno di un'azienda agricola ed hanno iniziato a raccogliere i preziosi agrumi, stipandoli in diversi sacchi di juta. Tuttavia il proprietario, uditi rumori sospetti provenire dalle coltivazioni si è avvicinato ed ha sorpreso i malfattori in flagranza. A questo punto i tre si sono dati alla fuga per le campagne circostanti ma sono stati bloccati e arrestati poco dopo dai Carabinieri, già allertati dalla vittima. La refurtiva sequestrata è stata poi restituita al legittimo proprietario mentre gli arrestati sono stati posti ai domiciliari.

Dall'inizio dell'anno sono state oltre 40 le persone arrestate per questi reati ed oltre 8000 i chili di agrumi recuperati.

"Raid" per trafugare cavi di rame all'Arenella, arrestati due giovani. Saltano le linee telefoniche

I carabinieri ne studiavano le mosse da diversi giorni. Nella notte hanno raggiunto Giovanni Cutello, ragusano di 19 anni e un agrigentino di 18 anni, entrambi residenti a Priolo. Si trovavano in contrada Arenella dove secondo i militari era previsto un "raid" per il trafugamento di cavi in rame della "Telecom". Dubbi che sarebbero poi stati confermati dall'autovettura, una Lancia Ypsilon, parcheggiata in alcuni

anfratti della strada e poi riempita di cavi di rame. Quando i carabinieri sono arrivati, i due giovani stavano concludendo la loro attività. I militari sono riusciti a bloccarli, rinvenendo centinaia di chili di cavi di rame stipati all'interno dei bagagliai delle vetture utilizzate. I due presunti ladri sono stati posti ai domiciliari. La società telefonica, avvisata dai carabinieri, ripristinerà le linee nel giro di qualche ora per limitare il disagio per gli utenti.

Furti di rame in aumento, la zona nord della provincia la più colpita: una denuncia

Nella zona nord della provincia di Siracusa il continuo furto di cavi in rame rasenta l'emergenza. I Carabinieri di Augusta continuano nella loro operazione di contrasto del fenomeno che colpisce servizi pubblici come l'illuminazione e la telefonia. Le indagini sono mirate non solo ad arginare i furti ma soprattutto a stroncare la catena di vendita, individuando i canali di ricettazione, rivendita e reimpiego del rame. Per questo i controlli sono serrati verso quelle imprese e quei depositi dove si registrano massicce concentrazioni di rame e derivati. Questa attività ha portato nei giorni scorsi alla denuncia in stato di libertà, per il reato di ricettazione, del titolare 40enne di una ditta adibita al recupero, raccolta e commercio di materiali ferrosi. All'interno dei locali aziendali, sono stati rinvenuti oltre 300 kg. di cavi in rame, di cui l'uomo non è riuscito a dimostrare la lecita provenienza.

Siracusa. Furto in appartamento, 39enne ai domiciliari: denunciato anche per furto di energia

E' stato colto in flagranza di reato. Accusato di furto in appartamento, è stato posto ai domiciliari. Si tratta di Claudio Fortezza, 39 anni, siracusano, sorvegliato speciale. L'uomo è stato anche denunciato per furto di energia.

Un agrumeto per "nascondere" materiale di sbancamento: sequestrata vasta area in contrada Armicci

Un'area di circa 100.000 mq, in contrada Armicci, a Lentini, è stata posta sotto sequestro preventivo dalla Procura di Siracusa. La richiesta, accolta dal gip, è stata formulata dal sostituto procuratore Tommaso Pagano e dal procuratore capo Francesco Paolo Giordano, che ha coordinato le attività di indagine.

Destinatari del provvedimento sono i rappresentanti di due importanti società che operano nel settore dello smaltimento e trattamento dei rifiuti, e un progettista incaricato della

realizzazione di due progetti di miglioramento fondiario del sito oggetto di sequestro.

Le indagini hanno permesso di rilevare che dietro i due progetti di miglioramento fondiario, per l'impianto di un agrumeto, in realtà veniva posta in essere la colmataura di una ex cava con materiali (circa 500.000 metri cubi) provenienti dai lavori di sbancamento della discarica di Grotte San Giorgio, in fase di ampliamento.

Settimane di sopralluoghi, acquisizioni documentali presso le sedi delle società coinvolte e presso i vari organi amministrativi, e testimonianze hanno permesso alla Procura di arrivare alla richiesta di sequestro preventivo, accolta dal gip. A dare il via alle indagini, una segnalazione del Comune di Lentini.

Caso di Blue Whale a Pachino, un minorenne era caduto nella rete del gioco che istiga al suicidio

Un minorenne di Pachino era caduto nella rete del tragico "gioco" noto come Blue Whale: 50 prove di autolesionismo e di istigazione al suicidio. A chiedere l'aiuto della polizia sono stati i genitori ed i nonni del giovanissimo. Negli ultimi tempi avevano riscontrato la profonda irrequietezza del ragazzo e tutta una serie di strani comportamenti.

Le indagini del Commissariato hanno svelato come, plagiato dalla triste moda del momento, avesse intrapreso il percorso del gioco on line che prevede una serie di prove che, attuate in un limitato periodo di tempo, possono portare i giovani

sino al suicidio.

Le indagini hanno accertato che il ragazzo aveva già attuato le prime due prove: quella di incidere con una lametta il disegno di una balena sul braccio e la successiva, consistente nello svegliarsi in piena notte e seguire, sul canale Youtube, video con contenuti psichedelici e dell'horror.

Una delusione amorosa ed un momento di depressione lo avrebbero spinto a cercare sul web come accedere al "gioco". La Procura – che ha seguito il caso con attenzione – ha deciso di affiancare al minore anche una psicologa.

La polizia ha voluto sottolineare il "coraggio e l'attenzione" dei genitori grazie ai quali il peggio è stato evitato.